

Popoli News: periodico di cultura e informazione multietnica

Silvio Remotti

Abstract in english

The magazine **Popoli News** was created in 1997 by Associazione Cleopatra, an Italian-Egyptian cultural association in Turin. The magazine aims to inform immigrants about Italian migratory politics, city's services and resources, news and reports from their countries of origin. The magazine is organized in five and independent sections: Italian, Rumanian, Latin-American, Chinese, Arab, written in different languages. Popoli News follows a monthly periodicity, it is free of charge and it is distributed in multicultural associations, foreigners language school, libraries of the most important towns in Piemonte.

Abstract in italiano

La rivista "Popoli News" è stata creata a Torino nel 1997 dall'associazione culturale italo-egiziana Cleopatra. Obiettivo del giornale è informare i cittadini stranieri riguardo le politiche migratorie italiane, i servizi e le risorse cittadine, gli avvenimenti dei paesi d'origine. "Popoli News" è organizzato in cinque indipendenti sezioni (scritte in altrettante lingue): italiana, rumena, sudamericana, cinese, araba. La rivista ha cadenza mensile ed è gratuitamente distribuita presso associazioni multiculturali, scuole di lingua per stranieri, librerie delle principali provincie del Piemonte

1. In pratica

1.1 Il periodico Popoli News: che cos'è, quali finalità e obiettivi

“Popoli News” è il nome di una rivista periodica di cultura e informazione multietnica.

Il giornale, apolitico, apartitico, laico, è stato ideato e realizzato dall'Associazione Cleopatra di Torino. L'associazione è composta da cittadini egiziani, arabi, italiani.

All'interno di Popoli News si possono trovare informazioni riguardanti la situazione migratoria in Italia, oltre che notizie provenienti dai paesi maggiormente rappresentati dagli attuali flussi migratori.

La finalità generale dell'iniziativa è quella di offrire alla popolazione migrante uno strumento immediato di informazione, in riferimento sia al contesto italiano sia al paese d'origine.

Con questa prospettiva di fondo, gli obiettivi specifici che Popoli News intende raggiungere possono sostanzialmente riassumersi in due punti:

- Offrire informazioni utili alla popolazione immigrata residente in Piemonte
 - Favorire la conoscenza e lo scambio culturale tra le comunità straniere la popolazione autoctona
- Gli articoli che compongono il periodico sono scritti in cinque diverse lingue e suddivisi in altrettante sezioni: italiana, rumena, latinoamericana, cinese, araba.

Popoli News, attraverso l'Associazione Cleopatra, è infine promotore di svariate iniziative culturali sul territorio torinese: conferenze, spettacoli artistici, manifestazioni sportive.

1.2 La struttura della rivista: rubriche, argomenti, sezioni

La prime quattro pagine di Popoli News sono sempre dedicate alla situazione italiana in relazione all'immigrazione: società, politiche migratorie e attualità sono le tematiche trattate. L'articolo di fondo – spesso redatto dal direttore della rivista, l'egiziano Ibrahaem Younes – analizza in modo più approfondito un particolare evento (politico o sociale) riguardante la popolazione immigrata in

Piemonte. All'interno della sezione italiana, come mostra la tabella sottostante, si trovano cinque specifiche rubriche tematiche.

Rubriche	Argomenti
<i>Cronaca</i>	Notizie provenienti dall'Italia
<i>Comunità</i>	Informazioni utili sui servizi offerti dalla città; le opinioni delle comunità
<i>Cultura</i>	Approfondimenti culturali sui paesi d'origine
<i>Mondo</i>	Notizie provenienti dai paesi d'origine
<i>Eventi e Incontri</i>	Segnalazione di eventi e manifestazioni culturali in Piemonte

Popoli News è – in realtà – un giornale “*multiplo*”: una rivista composta al suo interno da “più riviste”. Le pagine che seguono la sezione italiana sono, infatti, vere e proprie “micro-riviste” a sé stanti, con una loro prima e ultima pagina: c'è un Popoli News italiano, uno rumeno, uno latinoamericano, uno cinese e uno arabo.

Le “micro-riviste” che compongono Popoli News riportano notizie dai paesi d'origine – e contemporaneamente – illustrano in lingua, alcuni servizi e iniziative promosse da istituzioni e privato sociale a favore della popolazione migrante.

Non mancano inoltre, informazioni utili – facilmente comprensibili – su leggi, normative e provvedimenti attuati in materia di immigrazione.

Popoli News prevede anche alcuni spazi dedicati al turismo nei paesi d'origine dei migranti: informazioni su documenti, moneta, visti, consigli sugli itinerari da seguire, approfondimenti artistico-culturali.

La rivista si è di recente dotata anche di uno spazio web (www.popolinews.com).

Attualmente – come riferisce il direttore responsabile Ibrahaem Younes – il sito è ancora in fase di allestimento. Ad oggi, in ogni caso, sono già consultabili alcuni articoli e documenti in formato pdf.

Una volta ultimata l'implementazione del web, i lettori della rivista avranno la possibilità di leggere un numero maggiore di articoli e notizie rispetto alla versione cartacea.

Il sito ricalcherà l'impostazione originaria della rivista, ma al suo interno vi sarà uno spazio più ampio per alcuni approfondimenti.

1.3 La storia: come nasce e come si sviluppa l'iniziativa

Il periodico multietnico Popoli News nasce nel 1997 come giornalino scolastico della scuola araba “Il Nilo” di Torino. La scuola, sotto il protettorato del consolato egiziano, è un'iniziativa privata dell'Associazione Cleopatra.

Gli studenti e gli insegnanti de “Il Nilo”, tutti di origine egiziana, si dimostrarono fortemente motivati nel seguire il progetto. Il giornalino scolastico, redatto solo in arabo e italiano, fu all'inizio chiamato “Cleopatra News”. Successivamente – nel 1998 – cambiò nome in “Popoli News”. Nello stesso anno venne registrato presso il tribunale civile di Torino. La denominazione originaria fu sostituita per incentivare la collaborazione di più comunità presenti sul territorio.

La Consulta Comunale per i cittadini stranieri residenti a Torino (nata nel 1994) rappresentò un'importante opportunità per la rivista. Le iniziative che la Consulta intendeva proporre trovarono in Popoli News un ulteriore – seppure ancora poco articolato – strumento di comunicazione. Iniziarono allora a nascere alcune significative collaborazioni tra il giornale e la Consulta. Alcuni membri di essa si dimostrarono interessati a dar voce alle esigenze e alle risorse delle comunità, a fornire informazioni, a manifestare opinioni.

Nato come bollettino scolastico, Popoli News divenne, a partire da quel momento, una rivista a tutti gli effetti, con un gruppo redazionale più strutturato e produttivo, sebbene basato sul contributo volontaristico dei suoi collaboratori.

Negli anni successivi, dal 2000 circa in avanti, il giornale è riuscito a instaurare proficui collegamenti – ancora oggi attivi – con le istituzioni cittadine (Gabinetto del Sindaco, Assessorato Comunale all’Istruzione, Agenzia delle Entrate, Questura, Amiat). A riprova di questi rapporti consolidati di fiducia tra il giornale e le istituzioni, nel 2006 è avvenuto il gemellaggio tra l’Agenzia delle Entrate e Popoli News. Lo stesso direttore generale dell’Agenzia, per esempio, ha redatto alcuni articoli sugli *iter* burocratici per il pagamento delle tasse.

1.4 La redazione, la periodicità, la distribuzione, il network

La redazione di Popoli News è composta dai presidenti delle comunità straniere maggiormente radicate sul territorio, dal rappresentante del Coordinamento dei cittadini immigrati (il Coordinamento raccoglie diciotto diverse etnie), dai responsabili di alcune associazioni straniere e – ovviamente – dal gruppo di giornalisti (una ventina in tutto). Il *team* dei giornalisti coinvolti non presenta equilibrio numerico: maghrebini e italiani sono i redattori più numerosi, seguono i rumeni, i peruviani e infine i cinesi. Nonostante ciò, le pagine della rivista sono strutturate con un’equa gestione degli spazi da dedicare alle differenti etnie.

Ogni comunità infatti – attraverso le sue associazioni e i suoi giornalisti – cura la sezione del giornale di propria competenza. Un esempio: il presidente della comunità latinoamericana, oltre che a scrivere sulla rivista, si occupa anche di raccogliere gli articoli dei giornalisti sudamericani e di coordinare i loro successivi servizi.

Il lavoro di *editing* e di pubblicazione è poi svolto dall’Associazione Cleopatra.

Popoli News ha sempre seguito una cadenza mensile. Se tuttavia si verificano eventi di particolare interesse per la rivista, viene redatto un numero speciale.

La rivista – con tiratura mensile di 10.000 copie – è distribuita gratuitamente in tutte le province della regione Piemonte, presso associazioni multietniche, biblioteche, C.T.P., uffici comunali. Secondo le stime del direttore responsabile, il numero dei lettori di Popoli News si aggira tra i 70.000 e 100.000. Un dato questo, che conferma il buon successo della rivista, se si considera che, al 2005, sul territorio piemontese risiedevano 217.846 immigrati (dati Dossier Statistico Immigrazione – Caritas Migrantes).

La rete dei soggetti coinvolti nell’ideazione e nell’attuazione della rivista Popoli News è formata da:

- Associazione Cleopatra (ideatrice dell’iniziativa)
- Associazione italo-egiziana “Il Nilo”
- A.I.C.U.P. – Associazione Immigrati Cinesi Uniti in Piemonte
- Comunità peruviana
- Coordinamento dei cittadini immigrati (raccoglie i rappresentanti di diciotto comunità)

Il periodico Popoli News riceve i finanziamenti dalla Provincia di Torino e dalle inserzioni pubblicitarie di aziende e servizi privati.

1.5 Il reperimento delle informazioni in Italia e nei paesi d’origine

I rappresentanti delle comunità e delle associazioni, il Coordinamento dei cittadini immigrati, i collegamenti con le istituzioni, costituiscono le fonti per reperire le informazioni sul territorio nazionale. Anche i contatti con giornalisti stranieri residenti a Roma e Milano si sono rivelati importanti.

Per quanto riguarda il reperimento di notizie provenienti dai paesi d’origine, la rivista si avvale della preziosa collaborazione di alcuni “inviati”. Attraverso rapporti informali (amici, parenti), la redazione ha modo di ricevere, tramite e-mail, articoli e servizi provenienti da: Cina, Egitto, Iran, Marocco, Perù, Romania, Siria. Sono infine estremamente utili le segnalazioni fornite dai consolati e dalle ambasciate in Italia.

1.6 Il futuro

L'Associazione Cleopatra, titolare della giornale, è impegnata nell'elaborazione di due importanti progetti futuri.

In primo luogo rendere il mensile Popoli News un periodico a cadenza settimanale, con un'organizzazione ancora più strutturata e capillare.

In secondo luogo uscire dalla regione Piemonte e proporsi su scala nazionale. Per esportare il giornale nelle altre principali città italiane – come osserva Ibrahaem Younes – risulta di primaria importanza la collaborazione tra le varie comunità e associazioni straniere presenti in Italia. Non si tratta tanto di lavorare sugli enti locali, piuttosto è basilare creare una rete, intessere rapporti sinergici tra le comunità di più città.

Infine, come abbiamo prima ricordato, è previsto il potenziamento della rivista (ma nella sola versione web) con più informazioni, con più contenuti.

L'ambizione della rivista Popoli News – nelle parole di Ibrahaem Younes – è quella di «diventare un punto di riferimento per la popolazione migrante», uno strumento per avere informazioni in Italia, per mantenere contatti con il paese d'origine.

2 Spunti di riflessione

2.1 Punti di forza

2.1.1 La prospettiva dell'organizzazione

La prospettiva con cui è stata progettata la rivista Popoli News ha seguito fin dalla sua nascita – come riferiscono i responsabili dell'iniziativa – alcune precise direttive.

In primo luogo ideare uno strumento di informazione utile, immediato, agganciato alla vita quotidiana della popolazione immigrata: un giornale per stranieri redatto (in prevalenza) da stranieri in cui poter reperire informazioni sull'Italia e sui meccanismi istituzionali che regolano i flussi migratori. In cui poter trovare suggerimenti – scritti nella propria lingua madre – su come, per esempio, affrontare “da informati” le pratiche burocratiche relative al ricongiungimento familiare, al rinnovo del permesso di soggiorno, etc. Il direttore del giornale: «coloro che non conoscono ancora bene l'italiano, trovano in Popoli News un aiuto per capire, per orientarsi. Ed evitano – per esempio – inutili code in questura o alla posta»

In secondo luogo offrire allo straniero immigrato uno mezzo per conoscere i principali avvenimenti politici, sociali, culturali che si verificano nel proprio paese d'origine, o comunque nella propria area geografica di provenienza.

«Informare il migrante, essergli utile»: questo l'obiettivo dichiarato del giornale.

Al fianco di queste due principali linee guida – da sempre caratteristiche distintive di Popoli News – si possono individuare alcuni altri tratti specifici della rivista. Su tutti, l'uso di quattro diversi idiomi (oltre l'italiano) permette di allargare il bacino di utenza – di rivolgersi tramite un unico giornale – a diverse comunità. Spesso infatti, le testate redatte in Italia da giornalisti immigrati, tendono a privilegiare un particolare e circoscritto gruppo (si veda la neonata rivista “Noua Comunicate”, un giornale esplicitamente rivolto alla comunità rumena di Torino).

Le pagine di Popoli News, invece, seguono una prospettiva e un approccio – che verrebbe da definire – “trans-comunitario”. L'idea di dedicare alle etnie numericamente più rappresentative spazi informativi tra loro equivalenti – tramite il modello delle “micro-riviste” – si traduce in una metodologia di comunicazione interculturale finora innovativa e, stando al successo del periodico, particolarmente efficace.

La testata inoltre, come più volte è emerso dall'intervista condotta a Ibrahaem Younes, non vuole soltanto limitarsi all'informazione in senso stretto. Popoli News – questa è un'altra sua importante prerogativa – nasce anche come cassa di risonanza, come spazio dedicato alla voce delle comunità: su questo giornale, infatti, rappresentanti di comunità e associazioni hanno modo di “fare opinione”: esprimere bisogni e risorse, analizzare e analizzarsi, criticare e proporre.

Infine, come ultima, ma per questo non meno rilevante linea guida che anima la redazione del giornale vi è l'attenzione per il lettore italiano. Le prime pagine della rivista sono, come abbiamo

già ricordato, scritte in italiano: una scelta, questa, importante per far conoscere e sensibilizzare il pubblico autoctono alle realtà politiche, economiche e sociali delle società multiculturali. Anche gli approfondimenti turistico-culturali sui paesi d'origine hanno lo scopo di avvicinare gli italiani alla conoscenza delle culture dei nuovi cittadini.

2.1.2 La prospettiva di Interculture map

Il giornale Popoli News, nei suoi ormai nove anni di attività, si è dimostrata un'iniziativa importante per la popolazione straniera residente in Piemonte. La rivista – distribuita gratuitamente – offre informazioni utili sulle opportunità e sui servizi offerti dalla città: l'integrazione dei migranti passa indubbiamente anche attraverso la conoscenza e l'utilizzo delle risorse del territorio. Un giornale come Popoli News – scritto da stranieri per stranieri – si rivela in questo senso, uno strumento prezioso.

Sulla testata del giornale, al di sotto del titolo “Popoli News”, si legge “Periodico di cultura e informazione multi-etnica”. È questa una definizione che, alla luce dell'analisi finora compiuta, riflette efficacemente la *mission* della rivista e lo spirito del gruppo redazionale.

Offrire un servizio di utile informazione a tutte le etnie – o per lo meno – alle più rappresentate ha costituito il punto di avvio del periodico Popoli News. (Va ricordato a questo proposito, che il direttore della rivista, Ibrahaem Younes, è anche presidente del Coordinamento dei Cittadini Immigrati del Comune di Torino, al cui interno sono convocati i rappresentanti di ben 18 etnie. Un ruolo, il suo, che di riflesso permette a tutta la redazione di mantenere contatti anche con gruppi e comunità minoritarie).

Oltre a produrre informazione, la rivista diventa indirettamente uno strumento per la promozione di una “cultura della multi-etnicità”, della conoscenza tra le diverse comunità straniere e tra popolazione straniera e autoctona.

In generale, i media orientati alla multiculturalità – ancor meglio se indipendenti e gestiti direttamente da cittadini stranieri – possono rivestire un ruolo centrale nei processi di integrazione sociale, incoraggiando, nel contempo, autentici percorsi di cittadinanza attiva. Uno straniero informato e consapevole dei propri diritti-doveri, aggiornato sulle logiche istituzionali che governano il suo *status* giuridico (e non solo), diviene un cittadino meglio tutelato, più invogliato a partecipare alla vita socio-culturale del paese.

Da questo punto di vista diventa però fondamentale trovare i canali comunicativi adeguati per arrivare al pubblico immigrato. L'esperienza di Popoli News si segnala come particolarmente interessante per quanto riguarda l'efficacia comunicativa. Possiamo individuare tre ragioni che rendono la rivista in questione un esempio di valida pratica “interculturale”.

1. L'attenzione nel rivolgersi a più comunità straniere, senza privilegiarne una particolare;
2. L'utilizzo dei principali idiomi dei migranti (soprattutto per quel che concerne la presentazione di leggi e normative in tema di immigrazione);
3. L'utilizzo di un “linguaggio esperienziale” condiviso: se a scrivere su e di immigrazione sono gli stessi stranieri (giornalisti e/o rappresentanti di comunità), i messaggi trasmessi potranno avere un impatto immediato sul lettore, che forse, giudicherà più autentiche e consapevoli le analisi presentate.

Popoli News può rappresentare un valido strumento – rivolto questa volta al pubblico italiano – per meglio comprendere la situazione migratoria in Italia (le leggi vigenti, la vita delle comunità in Piemonte, l'associazionismo migrante, i paesi d'origine). E ciò vale sia per l'addetto ai lavori che per l'“uomo della strada”.

Con frequenza i media generalisti tendono a raffigurare il migrante con rappresentazioni poco analitiche, ridondanti di stilemi – tipico quello legato alla devianza – che alla lettura di documenti ufficiali e analisi approfondite (Dossier Statistico Immigrazione – Caritas Migrantes, su tutti) perdono efficacia, dimostrandosi lontani dai crismi della scientificità e dell'obiettività. Popoli News – come tutti i media di stampo multiculturale – diventa un mezzo per incrinare lo stereotipo e per compensare quella conoscenza parziale sul tema “immigrazione” fornita dai media *mainstream*.

Alcuni affermati (e progressisti) media, soprattutto negli ultimi anni, si stanno in ogni caso aprendo anche al pubblico straniero. Ci riferiamo specificatamente alla rivista “Metropoli”, l’inserto domenicale del quotidiano “La Repubblica”. Metropoli, che si sottotitola “Il giornale dell’Italia multietnica”, ha anch’esso come tematiche di fondo l’immigrazione e l’integrazione. Disponendo di risorse redazionali ed economiche estremamente più potenti di Popoli News, Metropoli può vantare un numero maggiore di servizi, articoli e reportage, oltre che una distribuzione su scala nazionale. Le strategie editoriali tra i due periodici sono al quanto differenti: Metropoli utilizza, all’interno delle sue quindici pagine, la sola lingua italiana; Popoli News è invece plurilingue (5 idiomi); Metropoli è settimanale, Popoli News mensile; il primo è nazionale, il secondo regionale.

La rivista di Ibrahaem Younes, nonostante sia una realtà editoriale debole – se comparata al ben più strutturato Metropoli – mostra secondo il nostro parere, alcune importanti caratteristiche non presenti sull’inserto de “La Repubblica”.

Popoli News sembra “più vicino” ai migranti: parla le loro lingue, propone – in modo semplice – la spiegazione di leggi e normative, descrive l’immigrazione in prima persona, segnala le iniziative offerte dal territorio e dalle comunità. Appare davvero più agganciato alle realtà migratorie.

Metropoli – giornale davvero ben curato e ricco di contenuti – si rivolge a un pubblico diverso: a uno straniero con un’ottima competenza in italiano L2, informato, integrato, consapevole di come muoversi in Italia; a un italiano che ha già una buona dimestichezza con le tematiche migratorie (*Metropoli anno 1 numero 4*, alcuni temi trattati: il decreto flussi, i contratti di lavoro in regime di “Bossi-Fini”, la generazione uno e mezzo). Sono argomenti questi, che – a uno straniero con bassa competenza linguistica (e con scarsa conoscenza dei meccanismi istituzionali) – forse, possono apparire di non immediata comprensione. E a volte disorientare ulteriormente.

Popoli News, al contrario, fa della semplicità, dell’essere utile al migrante il suo *modus operandi*. I collegamenti che la rivista trattiene con le istituzioni cittadine, con le comunità e l’associazionismo straniero, permettono di meglio focalizzarsi sulla realtà locale. L’attenzione al localismo – anziché segnalarsi come punto di debolezza – può, al contrario, tradursi in rilevante punto di forza: alla maggioranza degli stranieri – forse – interessa di più capire cosa offre la città, quali servizi sono attivi, quali iniziative i propri connazionali propongono alla cittadinanza. È importante – questo è scontato – che la redazione di Popoli News proponga servizi sulle politiche migratorie nazionali, ma che nel contempo, offra spazio alle comunità straniere e alle iniziative che – concretamente, sul territorio – le riguardano. Citiamo a questo proposito alcune titolazioni di articoli:

- *Finalmente una nuova realtà in Piemonte: “La consulta regionale degli Immigrati”*
- *Permessi validi fino all’arrivo del nuovo: l’opinione del Ministro dell’Interno Giuliano Amato*
- *La raccolta differenziata come via all’integrazione*
- *Al via il servizio civile anche per gli stranieri*
- *Nasce l’università popolare filippina*
- *News dal Fisco: le principali novità dell’Agenzia delle Entrate*
- *Bloccati i non stagionali. Graduatorie delle quote ferme in molte province. Per quanto?*
- *Come cambierà la vita degli stranieri in Italia: permessi di soggiorno, accordi con i paesi di provenienza, asilo politico, clandestini, C.P.T.*
- *INPS: invalidità conferita solo ai possessori della carta di soggiorno*
- *Domanda di rinnovo del permesso di soggiorno via posta*
- *Il diritto di voto agli immigrati: conferenza domenica 14 maggio alla Galleria d’Arte Moderna*
- *Alla mensa della scuola si servono piatti etnici*
- *Salone del libro a Torino con Vittorio Sgarbi*

2.2 Punti critici

2.2.1 La prospettiva dell'organizzazione

Il principale punto critico riscontrato da Ibrahaem Younes in nove anni di attività è quello legato alla reperibilità di contributi e finanziamenti. Le risorse economiche – nelle parole del direttore – sono effimere, appena sufficienti al mantenimento della rivista. Ad esempio, il finanziamento istituzionale (quello erogato dalla Provincia di Torino) è in grado di coprire a malapena la produzione di soli tre numeri di Popoli News. Gli inserti pubblicitari (tradotti anch'essi nelle diverse lingue di Popoli News) presenti all'interno del periodico, sono la seconda – e di sicuro più cospicua – fonte di sostentamento.

2.2.2 La prospettiva d'Interculture map

La difficoltà nel reperimento dei finanziamenti – comune per altro a molte altre iniziative culturali proposte dall'associazionismo (sia esso italiano, piuttosto che straniero) – rappresenta, come abbiamo appena visto, il problema di più difficile gestione per il gruppo redazionale.

Realtà come quella del giornale Popoli News sono ad oggi ancora isolate, quasi degli *unicum*. Il motivo è di natura prevalentemente economica: in Italia vivono giornalisti stranieri immigrati che hanno scarsissime possibilità di inserirsi nei circuiti mediatici (siano essi *mainstream* che indipendenti). Il loro ruolo potrebbe risultare davvero significativo nei processi di integrazione sociale dei migranti e nella diffusione di una cultura del dialogo interculturale.

Il direttore di Popoli News ha affermato che tutto il lavoro redazionale non è retribuito: i redattori, Ibrahaem Younes stesso, svolgono il loro lavoro in termini di totale volontariato. I finanziamenti della Provincia e i proventi pubblicitari riescono a coprire le sole spese di *editing* e di pubblicazione della rivista. Una situazione questa, che non permette al periodico di crescere e di allargare il gruppo dei propri collaboratori.

Le speranze future – come riferiva Younes – sono quelle di avere una periodicità settimanale e una diffusione extra-regionale. Progetti attuabili «solo se si riesce a costruire rete tra le comunità di diverse regioni» - afferma il direttore. Ma anche attraverso il coinvolgimento istituzionale degli enti locali – ci permettiamo di aggiungere noi.

Il COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti) – attraverso un suo specifico progetto intitolato «mmc: media e multiculturalità» (www.mmc2000.net) – afferma «i media multiculturali offrono un servizio di interesse pubblico fondamentale e che, in quanto tali, dovrebbero entrare a far parte integrante del sistema mediatico nazionale e europeo». Nonostante la comprovata utilità sociale di mezzi di informazione orientati alla multiculturalità, l'Italia sembra investire poche risorse in siffatti progetti. Sul web di mmc, nella sezione “Piattaforma dei media multiculturali in Italia” si può leggere: «i media multiculturali necessitano di un sostegno significativo per continuare a svolgere il loro ruolo». E agli enti locali si chiede «di collaborare per la sostenibilità delle iniziative editoriali, riconoscendone il valore di servizio rispetto ai processi di inserimento sociale dei cittadini di origine immigrata, premendo per la creazione di fondi specifici per l'editoria multiculturale gestita e promossa da immigrati. Valorizzare i media multiculturali come canale di informazioni qualificato, al pari dei media a larga diffusione, per raggiungere i cittadini stranieri e quindi promuovere questi media perché vengano utilizzati per campagne degli enti pubblici. Di aprire spazi di partecipazione ai giornalisti di origine immigrata e/o alle testate multiculturali nelle pubblicazioni a carattere informativo edite e diffuse dagli enti locali» (<http://www.mmc2000.net/manifesto.php>).

Popoli News è una realtà ricca di idee, potenzialità, iniziative parallele. Ma che – come altre organizzazioni no-profit – ha difficoltà a mantenersi in vita, se non ricorrendo al volontariato...

3 Links

www.popolinews.com

www.provincia.torino.it/xatlante/mediaecomunita

(notizie e iniziative rivolte alle comunità straniere residenti a Torino. Servizio solo sul web)

www.dituttiicolori.net

(esperienze, proposte per una società multiculturale. Periodico sull'immigrazione della provincia di Bra).